

I sindaci Morri, Prucoli e Guerra ci stanno pensando: monumenti e musei aperti la sera, musica d'atmosfera per innamorati, iniziative per famiglie

# La Notte Rosa anche in Valmarecchia

*Santarcangelo: evento da sfruttare. Verucchio: i tempi sono maturi. San Leo: con stile soft*

di Lucia Paci

**VALMARECCHIA.** La formula ormai è collaudata e i tempi sarebbero maturi per offrire anche ai comuni dell'entroterra una vetrina all'interno della Notte Rosa la cui edizione 2010 è stata presentata pochi giorni fa.

C'è chi, a quest'idea, ha già fatto un pensiero. Dopotutto, si discute da tempo la necessità di offrire un'immagine turistica del territorio riminese che vada oltre il mare e la spiaggia e quale occasione migliore da sfruttare, se non il Capodanno dell'estate? Certamente senza snaturare la vocazione turistica dell'entroterra ma inserendo in calendario appuntamenti che si sposino con le eccellenze culturali, naturalistiche ed enogastronomiche del territorio.

L'alternativa, sarebbe quella di sviluppare un evento nuovo ma simile, una sorta di *Notte rosa in collina* (magari la *Notte verde*), alla cui realizzazione pare si stia già pensando. A fare da capofila nella programmazione di un evento di questo tipo, che coinvolgerebbe i quattro Comuni della bassa e i sette dell'alta Valmarecchia, potrebbe essere Santarcangelo.

Nel programma elettorale del sindaco **Mauro Morri**, infatti, era inserita la costituzione di un'agenzia di marketing territoriale proprio con l'obiettivo di sviluppare strategie turistiche e manifestazioni per valorizzare la valle. Su questa

possibilità Morri non si sbilancia ma sulla Notte rosa commenta: «Più che un evento ormai è un marchio della riviera romagnola ma penso sia più legato al turismo balneare mordi e fuggi che a quello più "lento" che preferisce l'entroterra. In ogni caso, con un maggiore sforzo da parte di tutti, la Notte rosa potrebbe essere sfruttata per far conoscere anche ciò che c'è oltre la costa».

Il sindaco di Verucchio **Giorgio Prucoli** vede così l'idea di "allargare" il Capodanno dell'estate all'entroterra: «Fare sistema è sempre positivo purché non venga snaturata la nostra offerta. A mio avviso i tempi sono maturi per inserirci in un

evento come questo tenendo, ad esempio, aperti la sera rocche e musei. Non sarebbe concorrenza ma il completamento di un'offerta. Tra la moltitudine di persone che si sposta per la Notte rosa penso che in molti apprezzerebbero queste proposte».

E il sindaco di San Leo **Mauro Guerra** ci mette già le idee: «Un'ipotesi di questo tipo si potrebbe sviluppare con una declinazione soft e di qualità, dedicata alle famiglie o agli innamorati che non hanno voglia di "confusione" a tutti i costi. Si dovrebbe puntare su musica d'ambiente e atmosfere magiche per valorizzare ancora di più centri di pregio come i nostri».



I fuochi d'artificio della Notte rosa